Per. Arb. 020

# LA CODA

## del Patatrac d' Imola *nostra!...*

Numero Unico — Centesimi 5 — 28 Novembre 1897

## LA CODA DEL PATATRAC

### RIASSUMENDO

Se voi siete savî, disprezzo
la vostra decantata saviezza!

Giacchè i miei due giornali **Imola** *nostra* e il **Patatrac**, hanno sollevato nelle osterie e nei caffè un putiferio di recriminazioni, è tempo di riassumere le verità *delittuose* che io ho affermato.

Non pretendo di essere infallibile e inappellabile, desideravo, anzi desidero la libera discussione, ma i dottoroni del *momento*, finora, hanno tenuto un vergognoso silenzio; ed invano, si tentò di tapparmi la bocca per mezzo dei briachi, che hanno dato prova di saper ingoiare non solo il vino ma anche le contumelie punibili coll'articolo 395 del Codice penale.

*
* *

Nell' **Imola** *nostra*, affermai che i moderati in 30 anni di potere commisero degli errori e col carcere e coll' esilio perseguitarono gli avversarî politici; ma, per debito d'imparzialità fa d'uopo confessare, che durante il loro governo fecero pure qualche cosa di buono.

Fu nel 1873 che iniziarono la fognatura del paese, e in diverse epoche costruirono il Macello, il Mercato delle erbe, quello della Pescheria e le così dette Case Operaie. Inoltre, instituirono la Scuola pratica d'Agricoltura e la Scuola d'arti e mestieri dell' Alberghetti, fondarono il Ricovero di Mendicità ed il Manicomio.

*
* *

Ma che cosa avete fatto voi o signori del Municipio socialardo, voi, che con tanto chiasso avevate annunziato i tempi nuovi?....

« Alito di nuova vita nelle opere pie: controllo rigoroso della pubblica beneficenza: richiamo della fondazione Alberghetti al suo scopo di nobilitare il lavoro ed emancipare il lavoratore: **imposte a carico di chi ha:** non più favoritismi, in basso, non più uomini indispensabili in alto; impiegati fatti per gli impieghi e **non impieghi creati per gli impiegati....** »

Tutte queste belle cose le avete promesse nel N. 44 della *Lega Democratica* del 3 Novembre 1889... ma, disgraziatamente, avete fatto proprio il rovescio...; che colpa dunque c'ho io, se sono quà per dimostrarvi i vostri errori e le vostre incoerenze?!....

Sorvolo sul controllo della pubblica beneficenza e sui favoritismi dell' Alberghetti, ma il Dazio Consumo, *pagato da chi non ha*, l'avete aumentato di 35 mila lire; la tassa bestiame, pagata dai poveri contadini, l'avete cresciuta di 20 mila lire; avete creato gli impieghi per gli impiegati, e ve lo dimostrerò in seguito, nominandoli ad uno per uno, se sarà necessario; avete praticato il socialardamento nella distribuzione dei sussidî e finalmente, per dare il colpo di grazia, fin dal 15 Aprile p. s. avete proposto la vendita del Manicomio, **unico vanto di questo povero paese vilipeso e sfruttato.**

*
* *

Nicolò Macchiavelli, lasciò scritto che quando un avversario non si può ammansare bisogna sopprimerlo! Ebbene, le blandizie non valsero a trarmi nella vostra orbita, non varranno nemmeno le vostre calunnie e le vostre minaccie. Sono e sarò vostro avversario, ed ora più che mai lotterò contro di voi, perchè si tratta di difendere la causa giusta e santa di un morto, quella stessa causa che nel 1878, fu fieramente difesa dal **Regio Ministro Codronchi** coll'inviare un cartello di sfida all'avv. Antonio Manaresi.

E tu popolo eternamente ingannato, medita sulla verità delle mie parole, io che vivo della tua miseria e dei tuoi dolori, non voglio nulla da te, nè cariche nè impieghi, ma desidero una cosa sola: Che tu impari a conoscere i tuoi mistificatori.

## L'ANARCHIA SARÀ....

Anarchico è il pensiero e verso l' anarchia va la storia....
GIOVANNI BOVIO

Il Lombroso tratta del *misoneismo*, parola composta dal greco, che significa odio per il nuovo.

Infatti tutte le idee, le abitudini, le cose che si distinguono dalle altre nella forma e nella sostanza, trovano nella generalità degli individui una opposizione fortissima a vincere.

E accade nelle diverse speci della nostra attività, dall'arte all'industria, alla scienza, ecc.

*Utopia*, ecco la parola che riassume il *misoneismo*, cioè tutto il senso di repugnanza contro ciò che non abbiamo pensato, o veduto, o fatto mai.

**Vittorio Meunier** ha scritto un bel lavoro, *scene e tipi della gente dotta*, rilevandone gli errori in proposito.

Bouilland; al primo esperimento del fonografo di Edison, fu udito esclamare dai suoi colleghi; Questo è un giuoco di ventriloquio. A me non la fanno!.....

Babinet; parlando all'accademia sull'opera grandiosa del cavo transatlantico, allora in costruzione disse: L'impresa è immensa; l'orgoglio di coloro che la tentano non è inferiore; il mare farà giustizia di tutto!.....

Volpeau dichiarava che le operazioni chirurgiche fatte senza dolore dal paziente, per anestesia, erano chimeriche!....

Blancard definì Darwin un dilettante intelligente non uno scienziato!.....

Ma si potrebbe continuare col **Meunier**, se fosse necessario alla maggiore conoscenza della cosa.

Considerata nella società poi, assume delle proporzioni immense, si può dire, di *classe* addirittura.

E, prescindendo dal puro interesse, altre sono le cause produttive, come l'ignoranza, l'energia, l'imperioso adattarsi all'ambiente in cui l'individuo svolge tutto sè stesso, dal *misoneismo*, in ispecie *anarchico*.

Il quale ultimo si mostra sotto le forme più differenti, dal voto di un congresso socialista, al verdetto di giudici anche popolari, dalla negazione di un filosofo alla calunnia di un partitante, dal sequestro di un giornale allo spionaggio sistematico, dall'arresto arbitrario all'assassinio d'uomini.

Ma, contro tutto e tutti, l'**anarchia sarà.....**

Nel medio evo e nel moderno l'impulso religioso moveva i popoli quasi esclusivamente, ed ecco le crociate che forniscono proporzioni di bottino e di..... paradiso, le lotte tra il papato e l'impero, il protestantesimo in Europa, con Lutero, Calvino, Zuinglio.

Al principio del nostro secolo, e sino quasi alla fine, l'impulso politico soppianta l'altro, ed ecco i sacrifici, gli eroismi dei nostri padri per conquistarci la terra delle loro ossa.....

Ora l'impulso economico ci muove tra un conflitto feroce di classi, d'interessi, di partiti i quali non possono trovare maniera di conciliazione alcuna.

La fine del secolo decimonono, dice Max Nordau, è rintronato da un grido solo: Pane e lavoro!

**Dio lo vuole, fuori lo straniero, pane e lavoro,** tre gridi, tre ideali, tre ère!

Ora si vuol **essere,** in tutta la estensione del termine, rispetto alla natura, alla scienza, alla società; si vuol **essere** rispetto alla vita fisica, alla libertà, all'amore.

E quest' **Essere** s'intensifica completamente nell' **Anarchia.**

E l'**Anarchia sarà.....** per necessità storica, scientifica, sociale; l'**anarchia sarà.....** affrettata dal desiderio operoso di quelli che soffrono coscienti delle cause del loro soffrire e dalle persecuzioni dei nostri nemici!

# Da malfattore ad onorevole (1)

> Io lo vedo ancora, il nostro Andrea Costa, biondo, roseo, magrolino, alla sbarra delle Assise, affermare gli ideali e i principî dell'internazionale.....
>
> ENRICO FERRI.

*Io lo vidi allora e l'ho veduto anche dopo, nell'Agosto dell'81, nella sua cameretta di via Emilia, tutt'assorto nel redigere quella sua bellissima lettera, indirizzata.* Ai miei amici e ai miei avversari, *lettera che disgraziatamente mi fu sequestrata, ma il seguente periodo mi restò scolpito nella mente:*

A me basta che la mia condotta sia approvata da **Giuseppe Benati**, oscuro operaio ma integerrimo, intelligente e rivoluzionario quant'altri mai.

*Orbene, Andrea Costa, in quel tempo, si valse dell'amicizia e della solidarietà di quest'oscuro operaio, per difendersi contro Malatesta, Cafiero, Merlino ed altri, ma, dal giorno che l'on Costa varcò la famosa soglia di Montecitorio,* **Giuseppe Benati** *vive veramente oscuro e solitario, senza famiglia,* **senz'amici**, *amareggiato dalle sue delusioni e dai suoi disinganni.*

*E a Imola, avvenne precisamente quel che ha constatato il sig. Travet della* Critica Sociale, *e cioè l'on, Costa, abbandonato dai suoi vecchi compagni, fece alleanza coi piccoli borghesi e colla marmaglia democratica dei Topi, dei Sangiorgi, dei Cenni, dei Balestrazzi, dei Marabini, dei Mirri e dei Canettoli....*

*Dall'80 all'82, io pure fui per Andrea Costa un buon figliuolo, lui stesso almeno lo scrisse nell'Avanti N. 2 del Maggio 1881: che, oltre al maneggiare gli arnesi del calzolaio, sapevo maneggiare anche la penna meglio di tanti impiegati superiori (sono sue parole); ma, commisi il* torto gravissimo imperdonabile, *di seguire scrupolosamente le teorie che mi aveva insegnato e di persistere nella lotta contro* **qualsiasi privilegio** *ed ecco la* ragione *per cui i satelliti suoi Franco Baldi prima, Cita Mazzini dopo, vigliaccamente mi qualificarono per imbecille e per pazzo.*

*Socialardi grossi e piccini, malfattori ed onorevoli, che per la conquista dei pubblici poteri rimangiaste i programmi det 72 e dell'81, aspetto una vostra risposta e* **vi sfido a smentirmi.**

(1) Riproduco quest'articolo stante la numerosa richiesta pervenutami dal di fuori.

# PER UN MORTO

A quelle mediocrità orgogliose che vogliono alienare ciò che avvi di più grandioso a Imola, dedico il seguente brano che riproduco dalla *Relazione* presentata recentemente al Consiglio Provinciale di Bologna.

Ma tutti sanno a quale uomo, che fu tanto saggio amministratore e decoro della scienza psichiatrica, si deve l'erezione di così importante e grandioso stabilimento, che possiamo vantare di avere nella Provincia nostra, lodato dai più illustri alienisti e additato per uno dei migliori d'Italia. Ed è solo per tributare il dovuto onore alla memoria del dott. Luigi Lolli che noi ci soffermiamo qui **a** ricordare il giudizio — che per lui fu così caro — datone dal Billod: « J' étais déjà prévenu « par la notoriété pubblique des mérites de l'oeuvre et « de son fondateur le Docteur Lolli: je savais de plus « que ces mérites avaient assigné à l'asile d'Imola une « place á part parmi les établissements d'aliénés dont « la création faisait le plus d'honneur á l'Italie nou- « velle. Mais j'avoue que, si prévenu que je fusse en faveur « de l'oeuvre, l'impression que j' ai reçue de sa visite a dé- « passé de beaucoup ce que mon imagination avait pu « concevoir, et tel est l'intèrêt que j' ai pris á cette création « que je ne puis résister au desir d'en resumer l'histoire, ne « fût ce que pour montrer ce que peut la volonté d' un « homme inspiré par un ardent amour du bien, se dé- « vouant á une cause qui lui est chére et y consacrant « toutes les forces vives de son intelligence et de son « coeur. Apprenant, que les étudians de plusieurs Uni- « versitès telles que celles de Parme et de Bologne se « déplacent quelquefois pour le besoin de leur instru- « ction, je me demande pourquoi ils ne le feraient pas « pour venir étudier á Imola le type le plus parfait de « l'asile construit dans la forme dite — á pavillons « réunis — ».

# DAL MIO ALBUM

Le religioni sono come le lucciole; hanno bisogno dell'oscurità per luccicare.

ARTURO SCHOPENHAUER

Tra gli uomini inciviliti il più pericoloso dei vizi è purtroppo la sincerità.

Giornale, « *Iomla Carnevel* »

E sputeremo in faccia il nostro disprezzo a tutti coloro che per un impiego, per un favore..... sfruttarono il Comune.

Giornale « *Il Moto* »
*Imola, 22 Ottobre '93*

Provai le disperazioni del pensiero ma seppi resistere dinanzi ai dolori della sventura.

CESARE CORRENTI

Gli uomini devono raccogliersi intorno al vessillo del dovere, piuttosto che intorno ai simboli del proprio interesse.

HENRY GEORGE

Guai al solo, ma guai a chi non sa esser solo! C'è sempre nella vita un' ora in cui la stampa ti flagella, la fazione ti scomunica, ti abbandonano i tuoi e il volgo è volgo.
Resta con te la coscienza tua.

GIOVANNI BOVIO

Cittadino del mondo, io guardo al sole che abbraccia tutti gli uomini e le cose; esilio, patria, non son che parole nulla è straniero alle anime pensose.

PIETRO GORI

Il Socialismo significa la società fatta strumento di libertà, di benessere e di sviluppo progressivo ed integrale per tutti gli esseri umani.

ERRICO MALATESTA

Finché la donna sarà sfruttata dal Capitalismo, non potrà mai rialzarsi nè moralmente nè materialmente; la sua emancipazione non avverrà che con quella del proletariato maschile.

ANNA KULISCIOFF

Non dimentichiamo, o compagni, che noi dobbiamo sopratutto cercare di trasformare la società, che coloro i quali sono in Parlamento vanno perduti o quasi per il popolo; che se i Parlamenti fanno qualche cosa, la fanno perchè il popolo la vuole; e la energia e la iniziativa del popolo, date le presenti condizioni sociali, vanno pur troppo, in gran parte, perdute o sfruttate, quando manchino fra il popolo gli iniziatori. Questi iniziatori incessanti debbono essere i socialisti e noi non possiamo permetterci il lusso di dare un certo numero dei nostri alle lotte parlamentari, per lo più sempre sterili.

ANDREA COSTA
*27 Febbraio 1882*

# CRONACA

**Se è vero,** — quel che scrivono i giornali borghesi, che il Marchese Di Rudinì ha rinunziato al domicilio coatto pei reati politici, fra giorni, Ugo Lambertini, sarà ridonato alla famiglia e agli amici.

**La stagione invernale** s'avvicina minacciosa e terribile e alla disoccupazione dei braccianti e degli operai, finora; s'è provveduto **col rincaro del pane.....**

Evviva sempre i governi grandi e piccini e burattini!....

**Una domanda,** — rivolgo ai padroni d'**Imola** *nostra!....*

Per quali ragioni, da due mesi, alle madri del Brefotrofio, vien rifiutato il permesso di visitarle?..

**In Pretura,** — il giorno 24 corr. si svolse il processo contro Zardi Girolamo per aver detto, che le guardie daziarie Berti, Menichetti e Dalprato sono dei vagabondi.

La denunzia era firmata dal noto e famigerato Antonio Baldassari detto Gardella, il quale se ha la disgrazia di aver cattive gambe e poca testa..... col suo rapporto poliziesco contro questo vecchio di 60 anni, ha dimostrato altresì, di essere un denunziatore.... senza cuore.

**Nel Manicomio** — c'è lo scribacchino Augusto Liverani, che va ripetendo a carico mio le solite stupidaggini. Quel disgraziato dovrebbe ricordare, che io non ho ancora avuto bisogno della diagnosi del prof. Giuseppe Seppilli, e tutti quegli infermieri ai quali vuol dar ad intendere lucciole per lanterne, se vogliono leggere la **Relazione** della progettata vendita del Manicomio, possono venire a casa mia, Via Fossatone N. 20, e per ciò che concerne il personale di servizio, troveranno stampate queste precise parole: *Nessuno impegno da parte nostra riguardo al personale, ma colla facoltà invece di scegliere quello che ci potesse occorrere e soddisfare.*

**Solidarietà.** — Per mancanza di spazio non posso pubblicare le lettere che ho ricevuto da alcuni elettori: le riassumo.

Essi protestano per la vendita del Manicomio fatta in maniera che per l'appunto ricorda quei negozianti, i quali per evitare una bancarotta fraudolenta vendono tutta la loro merce al 50 per cento.

Aggiungono: che se malgrado la quasi unanime volontà del paese, si persiste nella liquidazione disastrosa, senza render pubbliche le ragioni plausibili...., nelle prossime elezioni sapranno ribellarsi contro la tirannide socialarda sôrta in nome del suffragio allargato!...

**Ai miei calunniatori.** — Antonio Canettoli e Vincenzo Campomori indispettiti per il mio *Patatrac*, hanno propalato per mezzo dei loro scaccini, che faccio questioni di egoismo, d'impiego e di aspirazioni insoddisfatte....

Sappiano quei due messeri, che se avessi voluto fare il mio interesse, avrei già approfittato dei, **se valgo comandami,** di chi realmente comanda più di loro.

Impieghi non ne ho mai domandato, anzi, Cremonini Francesco può testimoniare che rifiutai di entrare nella Calzoleria dell'Ospedale, e se lo avessi desiderato sarei già segretario della Società dei braccianti presieduta da Antonio Castellari.

Infine, se avessi avuto delle vanità da soddisfare, non avrei inviato le mie dimissioni di consigliere del Comune socialardo, con la lettera seguente:

« *On: Signori della Giunta,*

Rifiuto di partecipare alla vostra Amministrazione Comunale, giacchè nella Relazione del Bilancio di Previsione del 1897 voi pure confessate la vostra impotenza.....

V'invio dunque le mie dimissioni da consigliere comunale e mi auguro che gli elettori mi scordino come hanno dimenticato il vecchio programma lardellato di **libertà, istruzione** e **benessere.** »

**L'ultima parola.** — Anche Michele Tarlazzi di Sesto Imolese, ha tentato di calunniarmi col dire, che il mio *Patatrac* fu pagato lautamente.....

O rane che dal vostro padule gracidate da lontano, **provate,** se lo potete, le vostre vilissime calunnie.

ADAMO MANCINI, *Red. Resp.*

# Motti celebri dei superuomini imolesi

Vendiamo il Manicomio e poi..... sarà quel che sarà!....

ANDREA COSTA.

A me preme la fiducia del paese e la carità del loco natio, et mô capì!....

LUIGI SASSI.

700,000 lire non sono poche se si pensa che Giuda vendette Cristo per trenta denari.

GIUSEPPE GOTTARDI.

Dammi la mano amico, son socialardo anch'io....

SABATTANI LUIGI.

È dal 15 Aprile p. s. che proposi il *Patatrac* del Manicomio.

VINCENZO CAMPOMORI.

Le menzogne convenzionali di Max Nordau servono a qualche cosa.

ANTONIO CANETTOLI.

Da un ciabattino fui battezzato per ermafrodito e tale resterò!....

LUIGI ALVISI.

La vendita del Manicomio è un vero affare di zecchino..... per i compratori.

GIUSEPPE ZANELLI.

Novello CESARE (non Mirri) avrei voluto esclamare: Venni, vidi, vinsi! ma purtroppo, la mia politica dondolante non mi salverà da Filippi,

FRANCO LINGUERRI.

*Commilitoni*, A me Sbarretti o do le dimissioni!

LANDI PIETRO.

Tutto nel mondo è burla
L'uomo è nato burlone,
La fede in cor gli ciurla
Gli ciurla la ragione.....

MINGARELLI ANDREA.

Imola, Tip. Ditta G. Ungania

Fondazione Gramsci Emilia-Romagna